

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
e-mail can-rg@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora e signor
- Sara Beretta Piccoli
- Massimo Mobiglia
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 157.26 del 16 luglio 2026

Quante donne si tolgono la vita per sfuggire alla violenza? Un fenomeno invisibile da portare alla luce

Signora deputata e signor deputato,

ci riferiamo alla vostra interpellanza del 16 luglio 2026, trasformata in interrogazione, rispondendo come segue ai quesiti posti:

1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di studi scientifici, nazionali o internazionali, che analizzano il fenomeno dei suicidi di donne riconducibili a violenza domestica, violenza di genere o stalking?

Il Consiglio di Stato è a conoscenza dell'esistenza a livello internazionale di studi specifici che analizzano il fenomeno dei suicidi di donne riconducibili a violenza domestica, violenza di genere o stalking. Si osserva che a livello nazionale l'Ufficio federale di salute pubblica (UFSP) mette a disposizione una panoramica delle pubblicazioni scientifiche sul tema del suicidio che raccoglie articoli specialistici pubblicati dal 2008 in poi, basati su dati svizzeri o su ricerche internazionali con un focus sul contesto elvetico. Non consta nell'elenco attualmente pubblicato che vi siano studi specifici concernenti la realtà svizzera in merito al fenomeno dei suicidi di donne riconducibili a violenza domestica, violenza di genere o stalking. Si segnala inoltre che nel Piano d'azione nazionale per la prevenzione del suicidio (*la prevenzione del suicidio in Svizzera: contesto, necessità di agire e piano di azione 2016*) la violenza domestica è riconosciuta quale fattore di rischio per il suicidio e nel piano si raccomanda di integrare la prevenzione del suicidio, della violenza e delle dipendenze nell'ambito dell'individuazione e dell'intervento precoci.

2. In Svizzera o in Ticino esistono statistiche o rilevazioni che consentano di identificare tali casi?

Sul piano federale in data 12 marzo 2026 è stata depositata al Consiglio nazionale l'interpellanza Docourt 26.3106 *"Lien entre suicides et violences domestiques. Etat des connaissances et suivis en Suisse"*. A seguito della stessa il Consiglio federale ha

precisato che le statistiche dell'Ufficio federale di statistica non consentono attualmente di identificare e mettere in relazione i suicidi e le situazioni di violenza domestica.

Per quanto riguarda il Ticino al momento non è disponibile un sistema di monitoraggio che permetta di analizzare il possibile legame tra casi di suicidio e vissuti di violenza domestica. Tale situazione non riguarda unicamente il Ticino; infatti, per quanto noto, neppure negli altri Cantoni esiste attualmente una raccolta sistematica di dati che consenta di rilevare eventuali correlazioni tra suicidi e vissuti di violenza domestica.

3. Il Cantone dispone di dati che permettano di correlare i suicidi femminili con precedenti denunce per violenza domestica, misure di protezione, interventi di polizia o prese a carico da parte dei servizi sociali o sanitari?

Attualmente il Cantone Ticino non dispone di dati che permettono di correlare precedenti denunce per violenza domestica, misure di protezione, interventi di polizia o prese a carico da parte dei servizi sociali o sanitari con suicidi femminili. Si segnala tuttavia che nel settembre 2024, il Consiglio di Stato ha costituito il gruppo di lavoro "Monitoraggio suicidio" (di seguito "Gruppo monitoraggio suicidio – GMS"), con l'intento principale di ottenere un monitoraggio sistematico degli eventi suicidali che permetta quindi di monitorare la situazione e la sua evoluzione sul territorio, e di favorire un maggiore coordinamento tra gli enti toccati direttamente e indirettamente. Attualmente non esiste una banca dati tale da permettere di correlare i suicidi delle donne con denunce per violenza domestica, misure di protezione, precedenti interventi di polizia o prese a carico da parte dei servizi sociali o sanitari. Il GMS sta finalizzando tuttavia un concetto che costituirà la base per la costruzione di un monitoraggio sistematico del comportamento suicidario, in particolare suicidi e tentativi di suicidio, in Ticino. L'obiettivo è definire, raccogliere e monitorare dati e informazioni in modo sistematico, strutturato e coerente, così da ottenere un quadro il più realistico e completo possibile del fenomeno, aggiornarlo periodicamente e seguirne l'evoluzione nel tempo, identificando eventuali cambiamenti, tendenze, fattori di rischio e gruppi vulnerabili. È già in fase di elaborazione una banca dati che permetterà di raccogliere dati anonimizzati di tipo demografico, relativi all'evento e – possibilmente – clinico. L'obiettivo è rilevare informazioni utili a identificare fattori di rischio e gruppi vulnerabili, a supporto, anche, di una riflessione orientata alla prevenzione. Si tratta, come prevedibile, di un lavoro complesso, che richiede la garanzia del rispetto e della tutela dei dati personali e che si colloca nell'ambito di una tematica, quella del suicidio, particolarmente sensibile e delicata.

4. Qualora tali dati non fossero disponibili, il Consiglio di Stato ritiene opportuno promuovere, anche in collaborazione con la Confederazione, le università o altri istituti di ricerca, uno studio volto a comprendere la possibile correlazione tra violenza di genere e suicidio?

Innanzitutto si osserva che a livello federale è attualmente pendente al Consiglio nazionale un postulato (Postulato Docourt 26.3947) che chiede al Consiglio federale di presentare un rapporto che valuti l'opportunità di prendere delle misure al fine di prevenire i suicidi e i tentativi di suicidio legati a casi di violenza domestica, esaminando in particolare:

- il miglioramento dell'identificazione e della documentazione dei suicidi correlati alla violenza domestica, segnatamente attraverso un migliore coordinamento tra i dati di polizia e i dati sanitari,
- il potenziamento della formazione dei medici, delle autorità penali e dei professionisti di prima linea in materia di identificazione e di presa in considerazione della violenza domestica nella gestione dei casi di suicidio,
- la possibilità di introdurre misure di sensibilizzazione volte a migliorare la prevenzione dei suicidi in contesti di violenza domestica e a incoraggiare la segnalazione di tali situazioni.

Per quanto riguarda il lavoro del GSM di cui si accennava in precedenza, allo stato attuale non è ancora possibile stabilire se il monitoraggio in fase di costruzione consentirà di evidenziare una relazione tra violenza domestica/violenza di genere e suicidio. Si tratta infatti di una tematica complessa che richiede un'analisi approfondita e dati adeguati. Il GSM seguirà con attenzione questo aspetto e effettuerà gli approfondimenti che si renderanno necessari. Il Consiglio di Stato procederà a una valutazione dell'esigenza di promuovere uno studio volto alla possibile correlazione tra violenza di genere/violenza domestica e suicidio anche alla luce degli sviluppi e delle decisioni che interverranno a livello federale e a seguito del lavoro del GSM.

5. Il Consiglio di Stato ritiene che una migliore raccolta e analisi di questi dati possa contribuire a rafforzare le strategie cantonali di prevenzione della violenza di genere e di tutela delle vittime?

Il Consiglio di Stato ritiene – in genere – che una migliore raccolta e analisi dei dati relativi alla violenza domestica/violenza di genere e alle sue conseguenze possa contribuire a rafforzare le strategie cantonali di prevenzione e di protezione delle persone vittime. Dati completi e affidabili permettono infatti di comprendere meglio l'ampiezza e le caratteristiche del fenomeno, di individuare eventuali situazioni di particolare rischio e di orientare in modo più mirato le misure di prevenzione e gli interventi a sostegno delle vittime. In questo senso lo stesso Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica prevede quale misura l'implementazione di un sistema di raccolta dati integrato e affidabile al fine del monitoraggio generale e settoriale del fenomeno della violenza domestica, misura in fase di implementazione.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.

Vogliate gradire, signora deputata e signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente

Marina Carobbio Guscetti

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Comando della Polizia cantonale (servizio.giuridico@polca.ti.ch)
- Gruppo Monitoraggio Suicidio (manuela.vanolli@ti.ch)